Anno XXVIII — Lunedì 19 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 67

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Anche la settimana passata è trascorsa in perfetta calma, senza che alcuna notizia sensazionale potesse essere registrata dai giornali in cerca di fatti straordinari da ammanire ai lettori, che se la pigliano con la stampa se non ci trovano quanto loro accomoda.

La diplomazia pare che dorma, ma invece vigila attentamente per attutire qualunque dissidio che sorga, e finora, non lo si può negare, essa ha raggiunto completamente il proprio intento, poichè da quasi una diecina d'anni la pace non fu turbata in alcun angolo d'Europa.

Sono specialmente i capi dei varii Stati europei, che fanno ogni sforzo per mantenere la pace, e si può davvero affermare che in Europa è spenta la razza dei re bellicosi che amavano la guerra per se stessa.

Questi nobilissimi conati in favore della pace sono lodevoli, ma avrebbero un effetto molto più pratico se si togliessero con provvedimenti efficaci le cause principali che tengono in agitazione i popoli. E a questo scopo, purtroppo, finora non si è fatto nulla.

Tutto è ancora basato sull' incertezza, e si vive nella dolce illusione che questo stato precario possa prolungarsi fino chi sa quando; ma perciò più doloroso sarà il risveglio nel giorno in cui l' idilio pacifico cesserà per dar posto ad una ridda sanguinosa.

Frattanto ci rimane a sperare solamente che questo giorno sia ancora molto lontano; forse frattanto potrebbe sorgere l'uomo di genio che sapesse trovare il bandolo della matassa, evitando lo spargimento di sangue.

—

Il cambiamento del primo ministro del gabinetto inglese, non ha prodotto cambiamenti nella politica interna.

Lord Rosebery ha fatto proprie le dichiarazioni di Gladstone sopra tutti i punti. Egli ha promesso che non sarà abbandonato il bill d'*home rule*, e lasciò intravedere che anzi quel progetto verrà esteso a tutta la Granbrettagna, preludendo così alla futura federazione inglese. Riconfermò quanto ebbe a dire Gladstone contro la Camera dei lordi, ma combattè l'emendamento di Labouchere, inteso a proporre un progetto che renda in avvenire meno temibile l'opposizione di questa Camera.

L'emendamento fu però approvato con due voti di maggioranza.

Questo relativo scacco del ministero non ebbe però alcun effetto, poichè non era stata posta la questione di fiducia.

Alla Camera dei lordi Rosebery rispose, che il ministero indirà nuove elezioni quando stimerà opportuno.

La nuova sessione venne aperta lunedì con discorso del trono.

Da quanto risulta finora, appare semprepiù provato che l'unica causa delle dimissioni di Gladstone fu il suo stato di salute. L' illustre e vecchio parlamentare ha bisogno di riposo assoluto, altrimenti i suoi acciacchi potrebbero assumere una forma allarmante.

Pare che anche le diffidenze suscitate dalla nomina di Rosebery vadano gradatamente affievolendosi, dopo le sue franche dichiarazioni che nulla verrà mutato nel programma glastoniano.

In questa sessione non verrà però rappresentato il progetto dell'*home rule*, perchè i lordi lo respingerebbero di nuovo, come disse Rosebery.

—

Pare che la concordia fra i partiti coalizzati della Camera austriaca che resero possibile l'avvenimento del ministero Windichgraetz, minacci di svanire, sempre a proposito di quella benedetta riforma elettorale.

Lo schema presentato dal ministero non soddisfa nessuno, ma il progetto presentato dal conte Hohenwart, capo dei conservatori, riesce ostico quantomai ai liberali, perchè esso è elaborato ad esclusivo beneficio dei clericali.

Il ministero si è però affrettato a far sapere che il suo schema non è definitivo, e che è disposto ad accettare tutte le ragionevoli modificazioni.

Fra la stampa liberale e conservatrice ferve un'aspra polemica, ma i capi dei relativi partiti dicono di esservi estranei.

Ad ogni modo si comprende che non esiste più quell'accordo che erasi stabilito quando si trattò di abbattere il ministero Taafe.

Frattanto gli operai non ristanno dalla loro agitazione per ottenere il suffragio universale mediante elezioni dirette.

A Vienna, in ispecialità, l'agitazione va prendendo vaste proporzioni. Quasi ogni sera in differenti località si tengono numerose riunioni di operai, e in tutte vengono votati ordini del giorno in favore del suffragio universale.

Il progetto del governo e dei partiti ora dominanti, non può certo accontentare i desiderii degli operai.

L'ostacolo principale è l'elezione per classi (curie) come si fa ora.

Se il nuovo progetto stabilisse per base l'elezione diretta, i democratici dell'Austria rinunzierebbero per qualche tempo al suffragio universale, ma se l'attuale sistema verrà conservato, l'agitazione crescerà.

—

Il Parlamento germanico ha approvato con una maggioranza inaspettata (54 voti) il trattato commerciale con la Russia in seconda lettura; sulla formalità della terza lettura, non vi era dubbio, ed ora dunque il trattato è un fatto compiuto.

L' imperatore Guglielmo manifestò la sua più viva soddisfazione per questo risultato, e non tralascia ora alcuna occasione per affermare le sue simpatie per la Russia.

In uno degli scorsi giorni prese parte alla colazione degli ufficiali del reggimento che ha per capo l' imperatore Alessandro, e fece un significantissimo brindisi al monarca russo.

Gli ultra conservatori e gli antisemiti tennero un'adunanza, nella quale si fecero dei veementi discorsi contro Caprivi. Un antisemita disse che l'approvazione del trattato di commercio germanico-russo si è ottenuta mercè l'alleanza degli ebrei con i socialisti, che appartengano a un partito che viene mantenuto in vita dall'oro giudaico (!!). Aggiunse poi delle altre invettive contro il grancancelliere.

Il Parlamento ha poi approvato il bilancio dell' impero in prima lettura.

Qualche discussione ha sollevato la spesa di 4 milioni di marchi fissata come contributo all'erezione del monumento nazionale a Guglielmo I.

I socialisti dichiararono francamente di non approvare la spesa, non avendo essi affezione per la monarchia, e non volendo contribuire a innalzare un monumento a un uomo che ebbe tanta parte nel promulgare le leggi dirette contro di loro.

—

L' eterna questione elettorale che mancò poco non facesse precipitare la monarchia belgica, ancora non è finita. Ora si tratta della rappresentanza proporzionale, sulla quale non c'è ancora perfetto accordo fra Ministero e Camera.

Il partito radicale insiste perchè venga rinnovata la metà della rappresentanza, mentre pare che il ministero non vorrebbe fare queste elezioni parziali.

Non si sa però quando potrà entrare completamente in vigore la nuova legge elettorale.

—

A Parigi è scoppiata una nuova bomba, che uccise colui che l'ha lanciata, risparmiando un po' di lavoro al carnefice.

Pare che l' inflessibilità del governo francese non incuta timore agli anarchici, i quali continuano imperterriti nelle loro infami gesta. La pena di morte non ha mai fatto paura ai delinquenti; i fatti tristissimi che da parecchio tempo succedono in Francia sono una novella prova della nessuna efficacia dell'estremo supplizio.

I nemici della società devono essere separati dal consorzio sociale, ma lasciati in vita per espiare duramente i loro misfatti.

Nella Camera si continua a discutere sulla revisione della costituzione. La proposta venne presentata da Goblet e da altri radicali, ma, combattuta dal Governo, fu respinta con enorme maggioranza.

Nella stampa francese si parla poco del trattato russo-germanico, affettando una noncuranza, che si comprende non essere vera. Frattanto si sostiene che esiste una convenzione franco-russa.

—

Stando alle notizie ufficiali che giungono dal Brasile, parrebbe che l'insurrezione sia davvero giunta al suo termine, essendosi i suoi capi, della squadra, rifugiati a bordo di una nave da guerra francese.

Un mese fa sembrava tutto l'opposto e si dava il Governo di Peixoto come bello e spacciato.

Del resto le notizie brasiliane bisogna accoglierle con molta riserva, qualunque sia la provenienza.

Non bisogna poi dimenticare che la provincia di Rio Grande si trova sempre in istato d'insurrezione, la quale potrebbe estendersi in tutto il territorio della Repubblica.

—

Venerdì la Camera ha preso le vacanze pasquali che, contro il solito, saranno brevi, venendo riconvocata per il giorno 2 aprile.

Dopo le ferie estive-autunnali il nostro Parlamento non ha fatto nessun lavoro proficuo. Ci sono però delle attenuanti per questa poca attività, poichè avvenimenti imprevedibili costrinsero il Governo a tener chiusa la Camera per lungo tempo.

Dopo la nuova riconvocazione il Parlamento dovrà occuparsi di questioni gravi e risolverle prima delle vacanze estive.

Le questioni più importanti sono l'*omnibus* finanziario, i pieni poteri e poi i bilanci per l'anno finanziario 1894-95.

La nostra prossima *rivista* verrà pubblicata nel martedì dopo Pasqua.

Speriamo che durante la « santa settimana » non avremo delle nuove tristi sorprese.

Udine, 18 marzo 1894. *Assuerus*

Gli ultimi momenti di un patriota

Luigi Kossuth, il nobile vegliardo ungherese, che abita a Torino, s'approssima alla sua fine.

Luigi Kossuth fu il condottiero della rivoluzione ungherese durante la gloriosa epopea del 1848-49, nè mai accettò alcun patto con la casa asburghese, nemmen nel 1867, quando tante schiene si piegarono innanzi allo scettro imperiale.

Torino, 18. Lo stato di Kossuth è sempre gravissimo. La scorsa notte si dovette preparare l'ossigeno per la respirazione, credendo soffocasse da un momento all'altro per mancanza di respiro. Due giornalisti ungheresi, per turno, vegliano il grande magiaro, in uno al dottore Basso e insieme ai due figli.

Torino, 18. E' cessato il respiro affannoso. Il polso è meno frequente. Durante tutto il giorno Kossuth è rimasto senza febbre.

—

Un dispaccio da Pest 16 al *Figaro*, dice:

Nel caso che Kossuth morisse, il gabinetto pare deciso a proporre all'Imperatore la partecipazione ufficiale ai funerali. Il consentimento della corona è incerto. In caso di rifiuto si crede che il gabinetto si ritirerà.

Una bomba a Budapest

Budapest, 17. La scorsa notte fu trovato una bomba in un caffè. Portata oggi all'ufficio di polizia fu constatato che conteneva polvere da sparo e dinamite.

I periti fecero scoppiare la bomba constatando che lo scoppio avrebbe potuto cagionare grandi danni.

La Commissione dei 15

Anche sabato la Commissione finanziaria ha continuato i suoi lavori.

Per lunedì ha invitato l'on. Ministro delle finanze; e poi nominerà il relatore.

Per quanto si sa, il progetto della Commissione si discosterebbe non poco dal piano finanziario dell'on. Sonnino. Giova sperare, ad ogni modo, che sia proporzionato ai fini da raggiungere; altrimenti la Commissione metterebbe sè, la Camera e tutti in difficilissime condizioni.

La Commissione dei 9

La Commissione pei pieni poteri anch'essa ha lavorato sabato.

Parecchie proposte di modificazione al progetto ministeriale sono state presentate e discusse.

I contrabbandieri nei Balcani

Belgrado, 17. Al confine serbo-bulgaro è avvenuto un conflitto sanguinoso.

Una ventina di contrabbandieri bulgari tentarono di passare il confine presso Trn.

Le guardie poste al confine serbo lo impedirono facendo fuoco contro i contrabbandieri che risposero a fucilate fuggendo.

Vi sono parecchi morti.

Convenzione monetaria approvata

La Camera francese ha approvato sabato a voti unanimi la convenzione monetaria con l' Italia, la Svizzera e il Belgio, per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Anche il Senato approvò quindi la convenzione, senza discussione.

Caprivi si dimetterebbe

Corre voce a Berlino, che dopo l'approvazione del trattato di commercio con la Russia in terza lettura, il gran cancelliere Caprivi si dimetterebbe. A questa diceria non si presta però troppa fede.

Un discorso di De Amicis
alle fanciulle

Edmondo De Amicis, in un giorno della scorsa settimana, tenne uno splendido discorso alle alunne premiate delle scuole elementari.

Eccone un sunto.

Il chiarissimo scrittore esordisce congratulandosi in nome dei suoi colleghi con le alunne premiate; dice loro che hanno tre doveri da adempiere in questo giorno: quello di rivolgere un pensiero amorevole alle loro emule vinte, riconoscendone il merito in cuor proprio e proponendosi « non solo di non le offendere mai neppure con un'ombra di orgoglio, ma di trattarle d'ora innanzi con più manifeste rispetto e con più delicata cortesia »; il dovere di rivolgere un pensiero riconoscente alle loro maestre, le quali esercitano fuori della famiglia un ministero non meno santo e benefico del ministero materno, e lo esercitano in modo da far del nome di maestra, nella coscienza di tutti noi, uno dei titoli più onorati e più amabili di cui può andar altera una donna; il dovere di esprimere la loro gratitudine alle proprie famiglie, e sopratutto dice « a quei parenti ai quali il lungo lavoro, o le ristretezze, o una sventura diedero un rammarico, che voi non potete comprendere intero quello di vivere lontani da voi, o di non vedervi che a istanti, come nelle soste di una fuga; di non poter soddisfare qualche volta i vostri più modesti desiderii, di dover interrompere i vostri studi, turbare i vostri diletti e deporvi in fronte la sera, dopo una giornata faticosa e triste, un bacio senza sorriso. »

« Con questi pensieri nell'animo, dice, sarete più serenamente disposte ad ascoltare le brevi parole che vi ho da dire intorno alla stretta relazione che lega i vostri studi presenti coi vostri doveri futuri.

« V'è un nome, soave in tutte le lingue, venerato fra tutte le genti, il primo che suona sul labbro del bambino col destarsi della coscienza, l'ultimo che mormora il giovinetto in faccia alla morte; un nome che l'uomo maturo e il vecchio invocano ancora, nelle ore solenni della vita, anche molti anni dopo che non è più sulla terra chi lo portava; un nome che pare abbia in sè una vita misteriosa di ricondurre al bene, di consolare e di proteggere; un nome con cui si dice quanto v'è di più dolce, di più forte, di più sacro nell'anima umana.

Voi siete destinate a portare un giorno quel nome. »

A compiere sapientemente gli alti doveri che quel nome significa non basta il cuore: occorre la cultura dell' intelletto e dell'animo, e a questa non v'è cosa che non giovi di quanto s' insegna alle fanciulle nella scuola. E qui dimostra rapidamente lo scopo e l'utilità di ogni materia di studio.

Ed ecco ora la chiusa:

« No, non credete a chi vi dice: non vi è poesia nella vita. Poesia vi sarà finchè al capezzale delle culle risuoni il canto materno, finchè i vecchi rivivranno la propria infanzia nei figli dei loro figli, finchè vi saranno fidanzate che, dando la mano, danno l'anima e giovani che muoiono per salvare un bambino o per difendere un' idea. Poesia vi sarà finchè durino la pietà, la bontà, la giovinezza, il lavoro, le vittorie della scienza e le meraviglie dell'arte, e finchè intorno e sopra alle speranze degli uomini fiorisca la primavera e risplendan le stelle. »

Esorta poi le ragazze a ritornare al lavoro quotidiano con nuovo ardore, e ad aggiungere a questo il lavoro più proficuo di tutti, quello di strappare ogni giorno, appena spuntano, le male erbe dell'animo.

« Nettate il campo dalla gramigna e dagli sterpi, e non vi lasciate che le spighe d'oro delle idee belle e fiori azzurri e vermigli degli affetti gentili. » E parlando del loro ufficio nella casa: « Ricreate il padre stanco, fate sorridere la mamma triste, domandate grazia per il piccolo fratello colpevole, componete i dissensi, spandete la vostra voce come una musica nella pace operosa della famiglia. » Le esorta infine a desiderare e a cercare sopra tutte le virtù quella che a noi tutti è più necessaria per fare l'altrui bene ed il nostro, la virtù di dir sinceramente e di porre in atto in ogni occasione della vita queste semplici parole in cui è racchiusa tutta la sapienza del mondo: — « Tu sei infelice? Io ti compiango. Tu sei debole? Io ti proteggo. Tu mi offendi? Io ti perdono. Tu m'odii? Io t'amo.

Termina con un augurio. « Vi sia la vita ridente come lo spettacolo pieno di grazia e di colori che voi offrite qui al nostro sguardo. » Prega le alunne di augurare a lui e ai suoi colleghi di rivederle fra molti anni, quando col loro padre e la loro madre ritorneranno in quello stesso teatro per veder passare su quel palco altre fanciulle, buone e studiose come loro. E conclude: — E aggiungete, vi prego, che non vi sarebbe sgradito di riudire allora la medesima voce ripetere alle piccole premiate del nuovo secolo gli stessi consigli che a voi ha rivolti. La voce sarebbe mutata; ma non il culto amoroso della scuola, nè l'amor profondo e pensoso delle generazioni che sorgono, nè la raggiante fede nell'avvenire che oggi la fanno interprete, non autorevole, ma fedele del cuore dei miei colleghi. Tenendo per ricambiato l'augurio, vi ringrazio e vi do convegno fra un anno. Sia questo un anno fortunato per voi, care fanciulle, e per voi, valorose educatrici; sia un anno fausto per la scuola e per la patria; sia un anno di lavoro e di pace per tutti! »

La rivoluzione brasiliana non è finita

Da Lisbona si ha il seguente dispaccio:

Non pare che la rivoluzione brasiliana sia così completamente finita come si aveva l'aria di sperare a Parigi e un poco anche a Rio.

Se noi crediamo infatti a certe informazioni di buona fonte, la pretesa capitolazione dell'ammiraglio Saldanha da Gama non è che una falsa uscita, destinata a mascherare le operazioni militari nelle provincie del Sud, sulle quali gli insorti si dispongono a concentrare i loro sforzi, invece di perdere il loro tempo nella baia di Rio ove la presenza delle navi da guerra estere rendono la loro posizione sempre più pericolosa e difficile.

Scrutinio di lista per provincie

La *Tribuna* assicura che all'apertura della Camera si presenterà il progetto per lo scrutinio di lista per provincia.

Si assicura che l'on. Crispi è favorevole al progetto. Crispi ne parlò con Biancheri.

CRONACA PROVINCIALE

DA PREMARIACCO

Ferimento d'un cavallo ad opera d'una guardia di Finanza.

Ci scrivono in data 17:

L'altro giorno una guardia di finanza, certo Broglia Giuseppe, della brigata di Spessa, trovandosi di servizio a Premariacco, tentò di fermare una carretta, tirata da un cavallo, guidato da certo Ballutta Giuseppe di Domenico, contadino di Torreano, sospettando che avesse qualche cosa di contrabbando.

Intimato il Broglia al guidatore di fermare il cavallo, questi frustò il bucefalo, lasciando la guardia nell'impossibilità di rincorrerlo; pensò essa però di vendicarsene, e, tratto il revolver, sparò sul cavallo, che, ferito alla coscia sinistra, cadde a terra.

Ora vengo a sapere che la guardia di Finanza Broglia fu punita.

Nino

DA VITO D'ASIO

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data ierl'altro:

Nella vicina frazione di Casiacco, nel pomeriggio di giovedì 15 p. p. certo Giovanni Ciriani, d'anni 24, muratore, mentre in compagnia di suo padre G. Batta stava accomodando il ponte pedonale sul torrente Arzino, molto ingrossato in causa della pioggia dirotta, caduta la sera antecedente, precipitò nella corrente, e ne fu trascinato per circa tre chilometri, perdendo miseramente la vita.

Potete immaginare il dolore del superstite padre, che si vide così orbato crudelmente del proprio figlio!

Arconte

DA ALESSO

Incendio
Una ragazzetta bruciata viva

Ci scrivono in data di sabato:

Oggi, alle 12 1\|2 in punto, prendeva fuoco la vetta del monte Corgnul soprastantead Oncedis, sobborgo di Alesso.

Il fuoco andava rapidamente salendo verso la cima, spandendo d'intorno un denso nugolo di fumo.

Senonchè furono pronti i terrazzani di Alesso ad accorrervi, e, coadiuvati dalle due guardie forestali residenti in paese, riescirono in tempo di guadagnare la sommità del monte prima che le fiamme vi giungessero, e arrestarne i progressi. L'incendio, così circoscritto, durò 2 ore, abbruciando circa sei ettari di terreno ad uso pascolo e causando un danno di L. 50.

L'incendio fu appicato da una ragazzetta in sui 12 anni che si trovava colà al pascolo colle pecore. La poverina fu scontrata per via che fuggiva, quasi nuda, colle carni tutte abbrustolite, appena riconoscibile. Fu ricoperta alla meglio e portata sulle braccia a casa, dove pochi minuti dopo spirò.

Vent'una ferite

In Cernegions, verso le ore 23 dell'8 andante, i giovanotti C. Cozzi, C. Pontoni e G. B. Stangaferro mentre uscivano, dalla casa della ragazza F. Nonino, venne loro tirato addosso un primo colpo di fucile, i cui proiettili ferirono alle gambe C. Cozzi e C. Pontoni e poscia altri quattro colpi di revolver, che per fortuna andarono a vuoto.

Il Cozzi riportò 21 ferita, ed il Pontoni ne riportò 6; però essi guariranno completamente senza conseguenze di sorta.

Furono sul luogo l'autorità giudiziaria ed i carabinieri; ma ad onta delle tante indagini, nessuna traccia è risultata per scoprire gli autori.

Ferite

In Mortegliano venne denunciato certo Ferro Francesco, perchè per frivoli motivi feriva con una piccola roncola a serramanico Marangoni Ernesto, che riportò lesione alla mano destra, guaribile in giorni 10.

NEL GORIZIANO

Variante nella trenovia friulana

Mercoledì mattina gli egregi signori ingegneri Antonelli e Dreossi accompagnati dall'alacre podestà di Farra sig. Francesco Vergna ispezionarono la strada che dal Mercaduzzo di Gradisca prosegue pel borgo Bidischini-Farra a Villanova. Visitarono pure quella che da quest'ultimo luogo percorre le campagne di Lucinico allacciandosi alla erariale presso la cosidetta «Casa bianca» e che si trova ora in ristauro dopo forse un secolo di abbandono, grazie all'iniziativa del Comune di Farra e di quello di Lucinico, coadiuvati egregiamente dalla Spettabile Amministrazione Levi.

Questa ispezione sta in relazione colla ricerca fatta dallo Spettabile Comitato strade regionale di Gradisca e del Comune di Farra ai sullodati egregi signori ingegneri di prendere possibilmente in considerazione negli studi per l'attivazione della progettata trenovia friulana una variante, che partirebbe da Gradisca per i surricordati luoghi e strade, anzichè per la via erariale, col vantaggio di abbreviare il percorso fino a Gorizia non solo ma eziandio di quello del probabile maggior concorso dei paesi limitrofi di Moraro, Capriva, S. Lorenzo, Mossa e Lucinico, i quali approfitterebbero specialmente per le comunicazioni col basso Friuli.

Nel paese di Farra si riscontrano da un anno a questa parte notevoli lavori eseguiti a beneficio pubblico. Accenniamo anzitutto le arginature al fiume Isonzo pella regolazione e difesa delle acque intraprese coi fondi del Sovrano Erario e della provincia.

Degni di rilievo sono pure il riattamento di tutte le strade, la costruzione di nuove, il provvedimento di acqua potabile ed altri ancora.

E in fatto di nazionalità come stiamo? direte voi. Certamente che dopo la costituzione dei gruppi della *Lega Nazionale* di Perteole e Romans, anche Farra non dovrebbe tardare a formare il suo. C'è la Società operaia che si sostiene bene, perchè non potrebbe sostenersi anche una filiale della patriottica istituzione, dirò io. Speriamo che qualcuno si metta finalmente alla testa e che anche questo luogo figuri con un Gruppo alla prossima adunanza generale nella simpatica Gorizia.

Scoperta di una grotta.

Si ha da Cormons:

Tempo fa un signoje di Medea aveva letto in uno dei volumi che costituiscono i pregiati annali del Conte Francesco di Manzano che in un antro a settentrione del colle di Medea si erano ricoverati ben 200 cavalieri coi loro cavalli. Ciò fece sorgere in quel signore ed in altri il desiderio di visitare quell'antro che ora si chiama *la tana della volpe*, ed anzi perchè quella devastatrice dei pollai non esca e non trovi ricovero, i contadini negli anni andati avevano con dei grossi sassi murato l'accesso a quella tana.

I signori suddetti domenica per curiosità fecero scavare, e quale non fu la loro sorpresa nel trovare una grotta importantissima con dei bellissimi stalattiti! Vi fu chi s'inoltrò per oltre 50 metri di profondità e trovò gli stalattiti più belli, grossi ed interessanti.

Questa grotta si trova a mezzodì della Chiesa di S. Fosca (m. 63 della carta dello Stato Maggiore) nel riparto catastale di Borniano.

Sta poi ora nel desiderio di tutti gli abitanti di Borniano e Medea che quell'appezzamento di terreno venga acquistato o dai comuni o da qualche privato e si impedisca, come si era già purtroppo principiato, che i magnifici stalattiti vengano danneggiati o distrutti.

Cose di Monfalcone

Si scrive da quella città:

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'arrendo del dazio consumo alla ditta Trezza di Verona per fi. 9200.

I lavori della nuova ferrovia saranno presto compiuti, non mancano che pochi metri ancora e sarà congiunta la linea friulana alla Meridionale.

Anche qui in Stazione si lavora alacremente all'ampiamento della medesima. Ora comincieranno pure i lavori del Porto Rosega, e ciò è un bene perchè tutti trovano lavoro.

Sulla linea Monfalcone-Cervignano ora faran bisogno guardie concentriche, facchini alle Stazioni e altri operai, si spera che la ferrovia dello Stato prenderà in considerazione i friulani dei nostri paesi e non ce li manderà da chi sa dove forse senza conoscere la nostra lingua. Abbiamo qui tanta gente brava e desiderosa di lavorare e si spera che le daranno la preferenza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Marzo 19. Ore 8 Termometro 3.
Minimo aperto notte —2.3 Barometro 752
Stato atmosferico: sereno ciroso
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 12.5 Minima 4.2
Media 7.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Le nostre appendici

In settimana comincieranno la pubblicazione d'un interessante romanzo dell'egregio scrittore professore *Giovanni De Castro*.

Porta per titolo

Il romanzo di una prigioniera

e la scena succede in Francia durante la fortunosa epoca del 1793.

Una lettera del sig. Morassutti
Sulle cause che resero funesta la salita dal Monte Rosa

Onorevole Direttore!

E' stato pubblicato sul *Corriere della Sera* la settimana scorsa un accenno alla relazione della Commissione eletta per scovrire le cause che resero funesta la salita al Monte Rosa, e fra altre cose vi si parla dell'*egoismo colpevole* di alcuni alpinisti. La relazione è stata resa di pubblica ragione: in essa la Commissione mi taccia di colpevole per aver tagliato la corda, al qual fatto attribuisce tutti i guai avvenuti in seguito.

Prego la sua cortesia, egregio sig. Direttore a voler permettere a me, che feci parte di quella disgraziata salita, di giustificare sulle colonne del suo giornale la mia condotta, cedendo alla presente un piccolo spazio.

Da chi è partita l'idea di tagliar la corda?

Dalla guida, e non da me, a cui difficilmente sarebbe venuta in capo. In principio mi sono opposto, poi in seguito alle reiterate preghiere della guida e al sopravvenire della notte mi sono deciso al taglio, con l'idea, che rimasti liberi si sarebbe in breve raggiunto la capanna, donde potevansi spedire nuovi aiuti al Gianni, impotente a proseguire, obbligato a farsi trascinare. Quest'infelice rimaneva così in consegna ai due portatori. Non la paura, nè la deficenza di forze m'hanno determinato a dar finalmente ascolto alla guida. E questa per quali ragioni voleva che ci distaccassimo? coll'identico mio fine, io credo, e la sua condotta in seguito lo proverebbe. Osserva la commissione, che a questo scopo avea già mostrato di tendere la cordata dei Direttori, che sopravvanzando le altre due avea preso la testa della carovana. Orbene io rispondo che ancora non ho il dono di potermi sognare ciò che gli altri vanno ruminando nelle loro teste: la cordata ci è passata innanzi perchè noi ci eravamo fermati.

Nella comitiva, colla quale io mi sono trovato non avea giustamente autorità alcuna, perchè al confronto dei colleghi, giovane d'anni, e quel che è più, giovane nella vita alpinistica. Ignoravo quasi completamente cosa fosse un'ascensione invernale, e ho chiesto di parteciparvi, sicuro che le mie forze non mi avrebbero tradito. Benche più strappazzato di tutti, e novellino, sono stato il primo a toccare l'agognata punta e questo non dico per vanità, ma per rispondere alla taccia di novellino datomi nella relazione in un certo modo... Non so se gli organizzatori si saranno pentiti d'avermi aggregato in causa del taglio della corda da me fatto per eseguire la volontà della guida. A me spettava di obbedire così a questa come agli alpinisti, perchè tutti superiori a me nella pratica dell'alpinismo, se non nella forze fisiche, e morali, e nell'affetto per la montagna. Non ho, nè posso avere nessun rimorso del mio operato.

Aggiungerò poi, che i primi soccorsi ricevuti dai disgraziati il giorno appresso sono stati spediti da Pizzini e da me, che quantunque digiuni e strapazzati, abbiamo saputo raggiungere in sette ore l'albergo d'Alagna.

E così termino essendo esaurito il mio compito.

Aggradisca, sig. direttore, i miei anticipati ringraziamenti e con questi i sensi della mi più alta stima.

San Vito al Tagliamento 14 marzo 1894

GIUSEPPE MORASUTTI di PIETRO
membro della Società Alpina Friulana

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 10 marzo 1894

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sutrio con la quale si concede ad un privato una dilazione al pagamento di L. 80 per spese di spedalità;

idem di Lauco relativa alla domanda di due privati per affranco di censo;

idem di Chiusaforte che si riferisce alla depurazione dei residui attivi e passivi a tutto il 1893;

idem di Cividale concernente i miglioramenti alla strada d'accesso alla stazione ferroviaria;

idem di Ronchis che riguarda l'aumento di fitto per la casa d'abitazione del Cappellano;

idem due di Cercivento riguardanti utilizzazione di piante;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Udine riguardante storno di fondo;

idem di Cividale con cui chiede di trasformare in certificato nominativo i titoli al portatore di proprietà dell'Opera Pia Grazie Dotali;

Approvò il preventivo 1894 di quella di Pordenone;

Approvò due deliberazioni dell'Ospitale di Cividale riguardanti la riaffittanza di colonie a trattativa privata;

Approvò la deliberazione della Casa di Carità di Udine che si riferisce allo svincolo d'ipoteca a cauzione d'affittanza e surrogazione di deposito;

idem idem riflettente affittanza di fabbricati al comune di Udine a trattativa privata;

Dispose per l'esclusione del comune di Enemonzo dal versamento del fondo costruzioni strade obbligatorie per l'esercizio 1893-94.

Seduta del 17 marzo

Autorizzò il Prefetto a stipulare il contratto appalto per la provvista del pane del 1894 qualora l'ammistr. dello spedale di Gemona non intendesse di ottempeperare entro il corr. mese alla delib. della Giunta;

Respinse i ricorsi prodotti pel riparto dei Consiglieri comunali di Vito d'Asio;

Decise non essere tenuto il Comune di Lauco a sostenere le spese di riccovero dell'indigente inabile al lavoro Palma Elena;

Approvò in massima la delib. del Comune di San Pietro al Natisone riguardante la corrisponsione d'interessi all'Esattore sulle somme antecipate al Comune;

Approvò il consuntivo 1890 dell'ospedale di Udine ed autorizzò lo stesso Pio Luogo a stare in giudizio contro varii debitori morosi;

Rimandò per istruttoria alcune altre delib. di Consigli comunali.

I friulani sono i più alti coscritti d'Italia

Dalla relazione della leva dei giovani nati nel 1872 rileviamo che la nostra provincia ebbe il maggior numero di iscritti di alta statura, cioè metri 1.75. Seguono poi Vicenza, Treviso, Padova, Verona, Livorno, Belluno, Torino, Roma.

Medici friulani al Congresso di Roma

Sono oltre 1000 i medici che richiesero d'aver alloggio in Roma intervenendo al prossimo congresso.

Ci consta che vi interveranno varii medici della città e provincia nostra.

Cucina Economica

La convocazione degli azionisti, che doveva aver luogo ieri alle 11, fu rimessa a domenica essendo stati pochi gli intervenuti.

I posti gratuiti nei Collegi di Assisi e di Anagni

che d'ora innanzi si renderanno vacanti verranno conferiti sempre mediante pubblico concorso. Tutte le domande che pervenissero al Ministero dell'istruzione, quando alcun concorso sia aperto, non saranno prese in considerazione.

Pletti e la luce elettrica

Al Sindaco venne mandata la seguente interpellanza che verrà comunicata nella prossima seduta del Consiglio comunale.

«Il sottoscritto chiede interpellare l'ill. sig. Sindaco per sapere quali provvedimenti intenda adottare l'onorevole Giunta a ciò l'Impresa dell'illuminazione pubblica osservi scrupolosamente il contratto stipulato col Comune; e per sapere ancora: se, il Comune che ha il supremo dovere di tutelare gli interessi dei suoi amministrati non debba trovar modo che la libera industria e concorrenza sia veramente libera a tutti e non abbia ad essere nei riguardi dell'illuminazione privata un monopolio a beneficio esclusivo della ditta Volpe-Malignani».

Udine, 18 marzo 1894

PLETTI ERMENEGILDO

Nomina della Direzione della Società operaia

Ieri alle 11 1\|2 ebbe luogo l'annunciata seduta del consiglio con i nuovi eletti consiglieri oltre gli undici rimasti in carica e i riconfermati.

Erano già state prese talune intelligenze e perciò un gruppo partiva dal concetto di costituire la direzione con persone affatto diverse da quelle che nel 1893 avevano costituita la direzione; altro gruppo ammetteva una rielezione e pel resto nuove nomine, sciegliendo fra consiglieri che già ebbero parte nella direzione, anteriormente al 1893. Concetto fondamentale comune quello di non infeudare le cariche.

Procedutosi alla nomina del vicepresidente, un gruppo portò la rielezione del dott. Romano, l'altro la nomina del sig. Pietro Comessatti. Dodici voti per l'uno, dodici per l'altro, e la proporzione si conservò eguale anche in una seconda votazione.

Avvertonsi due circostanze, che il dott. Romano aveva ripetutamente dichiarato ch'egli reputava buona cosa si avesse a procedere a costituire la direzione con consiglieri diversi da quelli che fecero parte della direzione nel 1893, e che il Comessatti era poi candidato della direzione (come direttore) di quelli che portavano il Romano a vice-presidente.

Tenuto conto dell'insistenza del dott. Romano a non essere riconfermato vice presidente, si ritenne che a tale ufficio si provvederà con nuova elezione ancora sciegliendo già il Comessatti.

Si procedette allora alla nomina della Direzione, e si ebbe pieno accordo sulla nomina del Brisighelli Val. e sulla nomina del Vincenzo Mattioni, quindi pari voti per Daniotti, Gennari, Romano. Quelli che volevano confermato Romano a vice-presidente, desistendo di sostenerlo per tale ufficio, lo vollero direttore; riuscì ma non così accettò il consiglio che dovrà riunirsi fra breve per una nuova votazione per il vice-presidente e un direttore, pella quale si desidera pieno accordo; il che certo considerando che i nomi dei candidati sono graditissimi a tutto il consiglio senza distinzione di sorta, e che la direzione parte unicamente dal concetto sovradetto, di accettare o no delle conferme in carica mentre, dice il Romano, se tanto si lamenta l'infeudamento degli uffici al momento delle nomine, si deve analogamente provvedere.

Società degli Agenti di Commercio

Ieri nella sala della Camera di commercio ebbero luogo le elezioni generali dell'intero Consiglio di questa Società.

Furono eletti i signori: Cozzi Giuseppe, Calligaris G. Batta, De Paoli Giovanni, Grassi Libero, Grosser Fernando, Manfroi Enrico, Miotti Giovanni, Ostermann G. Batta, Lupieri Pietro, Zavagna Vittorio, Terrachini Alfonso, Tumiotto Vittorio, Venuti Antonio, Serafini Nicolò e Lesckovic Alberado.

Ebbe poi maggiori voti il sig. Fabris Virginio.

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Pasqua

Nella ricorrenza delle feste di Pasqua i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente marzo, dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 27.

Comprovinciali messi in contravvenzione e arrestati

A Venzia furono posti in contravvenzione e arrestati Caterina Supetti, d'anni 70, da Sedegliano, Osvaldo Zanolin, d'anni 58, da Polcenigo; per questua.

Margherita Dalla Pietra di 23 anni da Udine, per misura di P. S.

Prestito della città di Milano 1866

85° estrazione semestrale 16 marzo 1894

Serie estratte:

68 143 212 1089 1259 1513 1587 1613 2320 3016 3127 3785 3858 3862 4127 4205 4293 5031 5172 6348 6374 6567 6685 7104 7133.

Serie premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
68	82	20	143	59	20
1089	27	100	1089	43	100
1259	51	20	1259	54	20
1259	67	20	1513	64	20
1587	3	20	1587	3	20
1587	68	50	3127	3	20
3785	97	20	3858	1	50
3862	27	50	3862	37	50
4127	92	50	4205	9	50
4205	93	20	4293	24	20
4293	98	50	5031	98	20
6348	2	50	6348	15	20
6348	62	50	6374	17	100
6685	4	20	6685	71	50
7133	75	50	212	41	20
1259	72	20	1259	52	50000
1513	76	1000	4293	26	20
1587	24	20	5172	83	20
3785	62	20	6348	51	500
3862	25	100	6567	22	20
3862	42	20	6685	79	20
4205	74	20			

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate, verranno rimborsate in lire 10 cadauna, meno la trattenuta per la tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Pagamento dei premi e rimborsi, dal 15 giugno 1894, a Milano, presso la Cassa municipale.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corrente a tutto il 1° aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 2 aprile coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Ancora il vino dell'Ospedale

Ci scrivono

Il signor *Enos* colla sua polemica circa alla fornitura del vino all'Ospedale metta in serio imbarazzo i lettori del giornale, i quali persuasi dal suo primo articolo che le domande dei produttori fioccavano all'ufficio dell'Ospedale, ora non sanno comprendere come nel secondo articolo il signor *Enos* dia colpa della mancanza di concorso alla mancanza di pubblicità.

Mette poi in seria curiosità gli amministratori dell'ospedale per conoscere quali altre norme diverse dalla degustazione e dall'esame chimico vi possano essere per dare la meritata palma al vino, che dal signor *Enos* sarebbe stato preferito.

Xenos

Tramvia Udine - S. Daniele

La direzione di questo tramvia a vapore, aderendo sabato sera al desiderio di parecchie persone di Fagagna, alle quali s'erano unite altre di Martignacco, attivò, dopo la rappresentazione del *Sociale*, un treno speciale.

Il direttore del *tram* signor Ing. Leonetti, merita d'avvero ogni encomio per la cura che ha di favorire gli abitanti dei paesi attraversati dalla linea.

Usque tandem...?

Il famoso orologio elettrico, l'orologio mattoide di Piazza V. E., stamane ha fatto perdere la corsa a due persone, che ingenuamente s'erano fidate in lui, ignorando che esso è affetto da pazzia continuata.

Ci rivolgiamo di nuovo a chi di ragione, affinchè il ridicolo orologio venga regolato o levato.

Corte d'assise

Colla nomina dell'avv. Baschiera a difensore di Martincig, imputato di omicidio volontario con premeditazione e di ferimento, il ruolo delle cause che verranno trattate alle Assisie nella prossima sessione che verrà aperta, come, abbiamo già già annunciato, il giorno 27 marzo corr., è ora completo.

Il processo del Martincig è interessante anzichenò, poichè l'omicidio è commesso in danno della propria madre.

A suo tempo ne pubblicheremo l'atto d'accusa, avendo già sul nostro giornale tenuto parola del grave fatto quando accadde a Tercimonte.

« I Chauvet della Provincia »

Scrive il *Corriere della Sera*:

Guardatevi attorno, nelle piccole città di provincia, e non vi sarà difficile scoprire un piccolo Chauvet locale in qualche miserabile, il quale non possiede che un po' di sfacciataggine che si battezza per coraggio, un po' di sfrontatezza e parlantina che si gabellano per ingegno, nessun credito e nessuna rispettabilità: eppure senza di lui non si farà nulla! C'è un comizio elettorale? Ed il nostro Chauvet sarà il presidente, l'oratore, il duce. C'è un giornale pronto a svillaneggiare chi non la pensa come esso? Ed il nostro Chauvet sarà la penna pagata per sostenere ogni calunnia, per denigrare ogni onestà. C'è qualche lavoro pubblico da compiere, qualche grosso affare da combinare? Ed il nostro Chauvet sarà uno dei più zelanti faccendoni.

Costanzo Chauvet andava per Roma a braccetto degli alti magistrati, passeggiava a destra dei ministri, entrava nelle loro stanze col cappello in testa ed anche i nostri piccoli Chauvet provinciali li vediamo passeggiare con ostentazione sfacciata a braccetto di quelle autorità politiche e giudiziarie che dovrebbero arrestarli e condannarli, ed entrare da padroni nei gabinetti dei sindaci che dovrebbero vergognarsi di averli a colleghi. E il povero popolo, che sa come quegli individui screditati sieno da tutti cordialmente disprezzati, non può comprendere come devano essere temuti, non può persuadersi che essi non finiscano coll' inquinare tutte le faccende nelle quali riescono a metter mano, e ragiona bonariamente così: « Le autorità, tollerando la collaborazione di noti affaristi o si rendono complici di essi, e sono disoneste, o ne hanno paura, e sono vili ».

Dei due corni del dilemma più di sovente questo secondo è il vero: che troppe volte le canaglie riescono a trionfare perchè possono fare assegnamento sulla vigliaccheria degli onesti, i quali pensano che è appunto coi birboni che si deve andar d'accordo, perchè dai galantuomini non c'è mai nulla da temere.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Nodari Sante: Dorigo dott. G. di Cividale lire 2.

di Zambelli cav. prof. Americo: Dorigo dott. G. di Cividale L. 2, Nimis famiglia 2, Francescinis Pietro 1, Rizzani famiglia 2, Bertolissi avv. Remigio 1.

Teatro Sociale

A che pro dire che anche sabato e ier sera il Sociale era affollato quanto più forse non sarebbe stato possibile? E' opera vana il ripeterlo, chè ormai i lettori sanno come Tina compia serialmente il grande miracolo di far accorrere (ad Udine ove per il teatro di prosa non vi è una grande passione) al Sociale un pubblico numerosissimo e scelto.

La sposa di Menecle è un lavoro più letterario che drammatico; parla con fiorito, elegante ed erudito linguaggio alla mente, ma al cuore parla ben poco; comunque il pubblico si è divertito ed ha molto applaudito gli egregi esecutori e specialmente la Di Lorenzo, Pasta, la Zucchini e Berti.

Dal Nord al Sud è uno scherzo comico simpatico che la Fortuzzi, Russo e Garzes hanno detto assai bene.

La Locandiera, la briosa commedia di Goldoni, nella quale è ancora tanta giovinezza d'arte, ha avuto una esecuzione accurata, felicissima. Tina è stata interprete fine, squisita della semplicità e della grazia goldoniana; all'affascinante « Mirandolina » il pubblico ha fatto una lieta festa calorosa d'applausi. Assai bene anche il cav. Pasta, bene il Russo e Masi.

Stassera *Dionisia* uno dei migliori lavori del Dumas; Tina ne fa una splendida creazione, degna di lei, del suo ingegno e del suo cuore.

p. r.

—

Questa sera *Dionisia* commedia in 4 atti di A. *Dumas* (figlio).

Seguirà la farsa *La Parrucca*.

Domani, 20: *Pamela nubile*, di Goldoni, *Il cantico dei cantici*, di Cavallotti (serata d'onore della prima attrice Tina di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* di Dumas (ultima della stagione).

LOTTO — Estrazione del 17 marzo

Venezia	67	39	5	48	89
Bari	59	42	3	54	64
Firenze	68	86	1	55	14
Milano	11	86	14	42	87
Napoli	36	68	14	25	57
Palermo	32	73	87	49	44
Roma	48	88	38	29	50
Torino	75	13	69	40	18

Stato Civile

Bollettino sett. dal 11 al 17 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	5	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	11	femmine	6	— 17

MORTI A DOMICILIO

Carlo Buoncompagno fu Giacomo d'anni 59 tornitore — Sante Nodari fu Bortolo d'anni 77 possidente — Gaspare Bellina fu Antonio d'anni 48 macellajo — Nicodemo Degano di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Teresa Pianta-Ascanio fu Sebastiano d'anni 43 casalinga — Ines Viviani di Gio Batta d'anni 1 — Giuseppe Tomada di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Gori di Pietro di mesi 7 — Maria Molinaro di Giovanni d'anni 4 — Francesca Di Sopra fu Leonardo d'anni 74 serva — Edoardo Pianta di Domenico di mesi 5 — Virgilio Chiandoni di Angelo di giorni 14

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Ida Soini di Bartolomeo d'anni 13 scolara — Elisabetta Glücksberg-Venturini fu Carlo d'anni 84 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Anna Orsaria-Paolini fu Angelo d'anni 86 casalinga.

Totale N. 15

MATRIMONI

Giovanni Pravisani agricoltore con Rosa Pitassi contadina — Gio. Batta Feruglio oste con Giulia Adelaide Sepulcri casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Francescato fonditore con Giustina Mosele setajuola — Sperandio Serafini facchino con Carolina Riuli casalinga — Italo Pravisani capo torpediniere con Luigia Mazzolini casalinga — Olivo Olivo tessitore con Maria Trangoni operaia.

Alle ore 4 3|4 di sabato 17 marzo corr. esalava in Padova lo spirito il signor

Luigi Sette

affetto da inesorabile malore, a cui nulla valsero le più affettuose cure dei medici, e de' suoi più cari congiunti.

Fin dall'agosto 1860 fu direttore nello scrittoio e rappresentante concessionario della sottoscritta Ditta, sempre adoprandosi in ogni modo pel migliore andamento de' suoi interessi.

La sua dipartita lascia sensibile vuoto ne' Principali, ne' collaboratori, e ne' tanti amici che in città e fuori co' suoi gentili tratti s'era affezionato.

Eterna requie alla sua bell'anima.

MADDALENA COCCOLO

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 11 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2,25.

RASSEGNA COMMERCIALE

Sete

Le domande seguitano abbastanza regolari, tanto che sarebbero sufficienti a produrre una sufficiente animazione sul mercato, se le offerte sempre più basse del consumo non intralciassero gli affari, mentre i nostri produttori si mostrano restii a nuove facilitazioni.

Si venderono a Milano gregge 9|10 e 9|11 dal bello corrente al sublime da L. 43 a 44, e organzini belli correnti 17|19 e 18|20 da L. 48 a 49.

A Torino gli affari furono più attivi per la liquidazione di alcune posizioni che non potevano piu reggersi.

Cereali

Il mercato mondiale dei cereali ha avuto durante la settimana scorsa variazioni di poco conto e in diverso senso.

A New-York, il frumento rosso è disceso da dollari 0.63 1|2 a 0.63 1|8 allo staio, mentre il granone è aumentato da 0.43 1|4 a 0.44 1|4.

A. S. Francisco invece domina la fermezza, i grani *standard* per maggio essendo segnati a dollari 1.07 al quintale, contro 1.04 la settimana scorsa.

Il mercato di Odessa è calmo, limitandosi gli affari alla consegna della merce venduta in antecedenza.

I grani teneri, che la settimana precedente stavano a rubli 0.64 - 0.73, sono ora segnati a 0.61 - 0.69.

In Austria-Ungheria domina la fermezza.

I grani per primavera a Vienna sono pagati fiorini 7.44 e a Pest 7.23 contro 7.40 e 7.21 rispettivamente; quelli per autunno fior. 7.68 nella prima piazza e 7.48 nella seconda, contro 7.66 e 7.48.

A Parigi i prezzi sono deboli: i grani da fr. 20.30 a 20.10, le farine da fr. 42.75 a 42.60.

In Italia, i grani sono sostenuti, gli altri cereali deboli.

A Torino, i grani di Piemonte a lire 21.25, 21.75; a Milano i grani L. 19.50 a 20.25; a Napoli i grani bianchi L. 21.

A Genova, i grani teneri alta Italia L. 21.50, 22.50; quelli esteri L. 15.25, 16.50. I grani duri di Sardegna lire 23.50, 24; quelli esteri L. 14.75, 16.25.

Spiriti

Essendo stati fatti acquisti importanti in previsione di un aumento nei pesi fiscali sull'articolo, gli affari sono ora molto ristretti, contribuendovi ora direttamente l'aumento nella tassa di vendita.

A Genova gli spiriti di Napoli, puro granone, si vendono da L. 265 a 270 l'ett., quello di vinaccia rettificato da L. 255 a 260.

A Milano gli spiriti di granturco intorno a L. 255, quelli di vino a L. 268, quelli di vinaccia a L. 253.

Caffè

La situazione non è mutata, anzi si ritengono possibili nuovi rialzi nei prezzi della merce pronta, perchè mancano sempre gli arrivi dal Brasile, e quindi i depositi vanno riducendosi sempre più. Il consumo si provvede pei bisogni ingenti, subendo le condizioni impostegli dai possessori. Nella scorsa settimana furono venduti a Genova 300 sacchi in diverse qualità. I mercati a termine tornano ad aumentare.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

17 marzo 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.—	a	10 30	all'ett.
Cinquantino	»	8.80	»	9.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	2.0—	»	25.—	»
» di pianura	»	16.—	»	18.—	»
Pomi di terra	»	4.50	»	5.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	6.75	7.25	7.75	8.25
» » II	»	6.20	6.60	7.20	7.60
Fieno della bassa I	»	5.70	6.—	6.70	7.—
» » II	»	4.70	5.20	5.70	6 20
Medica	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	5.50	5.65	6 —	6.20
Legna tagliate	»	2.15	2.30	2.51	2 66
» in stanga	»	1.90	2.20	2 26	2.56
Carbone legna I	»	6.80	7.40	7.40	8.—
» II	»	5.50	5.80	6.10	6.40

POLLERIE

	peso vivo				
Capponi	da L.	1.—	a	1.15	a kil.
Galline	»	1.—	»	1.10	»
Polli	»	1.—	»	1 15	»
Polli d'India maschi	»	0.85	»	0.95	»
» » femmine	»	0.95	»	1.—	»
Anitre	»	1.—	»	1 10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L. 7.— a 10.—
Pomi		da » 8.50 a 27.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.05 a 2.15 al kilo
Uova	» 0.54 » 0.60 alla dozzina

Telegrammi

Bufera di neve

Praga, 18. In seguito a forti nevicate nel Nord della Boemia, le ferrovie sono interrotte. Le grandi vie sono impraticabili. La città Rundburg è completamente isolata. L'uragano continua. A Breslavia, capitale della Slesia prussiana, nevica da 60 ore.

Treno preso a sassate

Cesena, 18. Presso la stazione di Forlimpopoli, di fronte al Casello n. 80, al passaggio del direttissimo, che parte da Bologna alle ore 19.5 un individuo scagliò due grosse pietre contro una vettura di prima classe, nella quale si trovava il deputato Giordano Apostoli.

Tolta la rottura di due vetri, non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Giunto il treno a Cesena, l'on. Apostoli diede avviso del fatto all'autorità, che si mise in moto per la ricerca dell'autore dello stupido e vigliacco attentato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 19 Marzo 1894

	17 mar.	19 mar.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.05	86.20
» fine mese	86.10	86.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	464.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	912.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	33.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	605.—	607.—
» » Mediterranee	461.—	461.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.75	114.65
Germania »	141.75	142.—
Londra	28.94	28.98
Austria - Banconote	2.32	2.32
Corone	1.15	1.14
Napoleoni	22.94	22.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	75.—	75.77
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruare per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti